



**A Pianello  
la 63esima  
Festa Granda**

PIANELLO - «Alpini simbolo di unità, spirito di coesione, solidarietà e rappresentanti di un popolo, quello Italiano, che in virtù di questi valori può e deve rialzarsi». Era questo uno degli slogan che ieri a Pianello hanno accompagnato la 63esima Festa Granda durante la quale tutto il paese ha provato l'orgoglio di indossare il cappello alpino. Ad accogliere le migliaia di penne nere, all'incirca tremila secondo un calcolo approssimativo, è stato un paese che sin dal mattino ha atteso con trepidazione la sfilata dei rappresentanti delle circa 20 sezioni in arrivo da tutta Italia (Cividale del Friuli una di quelle tra le più lontane arrivate ieri) e dei 90 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi di penne nere. Insieme a loro hanno preso parte alla sfilata, simbolo dell'orgoglio alpino, anche rappresentanti di innumerevoli associazioni che hanno voluto unirsi ai festeggiamenti che per la sesta volta (la prima Festa Granda a Pianello fu organizzata nel 1956) hanno fatto del paese della Valtidone la capitale delle penne nere.

Il corteo, con alla testa la banda Gruppo Stella Alpina di Chivasso, ha attraversato vie e piazze di Pianello seguito da un coro di «Viva gli alpini!» e di applausi che hanno fatto sentire alle penne nere tutto l'affetto e

**VALTIDONE** - A livello regionale ben 265mila ore di servizio per le emergenze, e 26mila ore sono arrivate da Piacenza



Alla sfilata di ieri a Pianello sono arrivate 20 sezioni da tutta Italia, e 90 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi (foto Bersani)

# Alpini, campioni di solidarietà

## Sfilano 20 sezioni da tutta Italia. Gazzolo: essenziali a Protezione Civile

la vicinanza del paese che per un giorno li ha ospitati e che per un giorno si è letteralmente vestito dei colori della bandiera italiana. Innumerevoli i tricolori appesi ai balconi e alle finestre e bellissime le vetrine a tema con cui i commercianti hanno voluto a modo loro salutare il passaggio delle penne nere. Tra le tante autorità presenti, in rappresentanza di tutti i comuni e le istituzioni piacentine, era ancora vivo il ricordo dell'adunata nazionale organizzata lo scorso anno a Piacenza. «Un evento straordinario che continua a ca-

ratterizzare la storia della nostra città», ha commentato il presidente della Provincia Massimo Trespidi. «Oggi - ha proseguito - non è però solo un momento di ricordo, ma anche di riflessione per capire quanto la storia degli alpini e i loro valori di unità, solidarietà e spirito di coesione siano significativi per tutto il popolo italiano, soprattutto in questo momento di crisi». Trespidi, giunto alla fine del suo mandato amministrativo, ha detto «grazie» alle penne nere «per i momenti straordinari vissuti insieme nei momenti di fe-

sta, ma anche in quelli di emergenza». Proprio dell'importanza degli alpini nelle situazioni di emergenza ha parlato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ha ricordato le 2milioni e 100 mila ore di servizio prestato dagli alpini a livello nazionale in caso di emergenze, interventi di solidarietà, servizi d'ordine. Di queste ben 265 mila ore sono

state spese a livello regionale «e 26mila ore - ha precisato l'assessore Gazzolo - arrivano dal territorio piacentino. Gli alpini - ha proseguito - nel campo della protezione civile sono i primi ad arrivare e gli ultimi ad andare via». Ad accoglierli gli alpini hanno trovato anche una schiera di sindaci piacentini, tra cui quello di Pianello Gianpaolo

Fornasari il quale ha ringraziato il capogruppo delle penne nere pianellesi Mario Aradelli e ha ricordato i valori ispiratori degli alpini. «Rappresentate quei valori che avete saputo difendere in tempo di guerra - ha sottolineato il sindaco di Pianello - ma che sapete presidiare anche in tempo di pace».

Mariangela Milani

## L'appello del coordinatore nazionale: «Per rialzarsi l'Italia ha bisogno di vostri valori»

PIANELLO - Anche dalla Festa Granda di Pianello è partito un appello per liberare Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due marò detenuti da ormai tre anni in India (il secondo è da qualche giorno in Italia per cure). A lanciarlo è stato Corrado Bassi, coordinatore a livello nazionale della Protezione Civile degli alpini e consigliere del direttivo nazionale il quale dal palco delle autorità ha parlato di «vergogna» riferendosi alla vicenda dei due fucilieri. «I due marò - ha detto Bassi - devono tornare a casa senza se e senza ma». Il consigliere ha poi invitato tutti a superare i luoghi comuni. «Gli alpini - ha detto - han-

no una capacità di socializzare che va oltre gli stereotipi. Le nostre feste sono feste di popolo e tutto questo lo coniughiamo con un forte impegno civile. La forza della nostra associazione - ha detto - è quella di sapersi adeguare ai tempi. Noi alpini - ha proseguito - rivendichiamo il diritto di fare politica, intesa come servizio alla comunità. In noi non troverete mai - ha proseguito il coordinatore nazionale di Protezione civile degli alpini - degli yes man, ma uomini che a costo zero si mettono a disposizione della comunità. Il nostro Paese - ha concluso - per risollevarsi ha bisogno dei valori delle penne nere». Tra i

momenti clou che hanno animato la festa di ieri a Pianello c'è stata la messa all'aperto presieduta da don Stefano Garrilli e concelebrata, tra gli altri, da monsignor Angelo Bazzari. Quest'ultimo, originario di Pecorara, è presidente della Fondazione don Gnocchi e ha voluto essere presente all'evento di ieri durante il quale ha portato una sua testimonianza. «Don Gnocchi - ha detto il monsignore - ha saputo seminare con tenacia, speranza e fede incrollabile quella stessa apinità che contiene solidarietà e generosità che ogni volta ritrovo nelle piazze d'Italia dove vi incontro, nei monumenti ai caduti, nelle



Il passaggio della «stecca» tra Pianello e Castelsangiovanni che ospiterà l'edizione del 2015 della Festa Granda

baite e nell'abbraccio che voi alpini da sempre regalate alla nostra Fondazione. I momenti di emergenza, i venti di guerra che ora soffiano in alcune parti del mondo oppure dove ci sono calamità naturali esigono la presenza dei valori che voi incarnate».

Le cerimonie ufficiali si sono concluse ieri mattina con

un altro significativo passaggio e cioè la consegna della stecca alpina che da Pianello è passata a Castelsangiovanni, la cittadina che nel 2015 ospiterà la Festa Granda. A riceverla sono stati il sindaco Lucia Fontana e il capogruppo Graziano Zoccolan. «La festa a Castello - ha promesso il sindaco Fontana - sarà altrettanto bel-

la e partecipata. Sapremo farci testimoni di quei valori di fratellanza, solidarietà e fiducia che voi rappresentate». Fontana ha ricordato i giovani «che con coraggio si inerpicarono sul fronte dell'Adamello. A loro va il nostro abbraccio perché senza memoria non c'è futuro».

Mar mil

PIANELLO - «Guardi ognuno di questi è una campagna. Questo è dell'Algeria, questo Albania, quest'altro Africa e questo viene dalla Russia». Pierino Zerbarini, 94enne di Lugagnano, mostrava fiero ieri il suo cappello alpino dove erano appuntate tutte le mostrine che testimoniavano i suoi cinque anni vissuti tra campagne militari. «Era il 1940 e mi chiamarono in Francia, per fortuna durò poco ma poi mi mandarono a fare tutte le altre campagne» Ad accompagnarlo ieri a Pianello c'era il figlio Mario. Lui era il più anziano tra i decani delle penne nere che hanno ricevuto l'omaggio durante le celebrazioni. Insieme a lui non hanno voluto perdersi la Festa Granda nemmeno il 91enne Alessandro Tramelli, anch'egli reduce della Seconda Guerra Mondiale combattuta con il Battaglione SUSA Taurinense, e poi l'80enne Gabriele Steffi di Piacenza, arruolato nel 1956 con il Battaglione Tolmezzo della Bri-

## Pierino, 94 anni: io, fiero di essere il decano

### Ed il gruppo locale stacca un assegno di mille euro per la scuola materna



A sinistra la sfilata passa davanti al palco delle autorità; accanto, anche tanti giovani sono stati protagonisti della festa alpina di Pianello



gata Julia. «Questi alpini - ha detto il presidente della sezione provinciale Roberto Lupi - rappresentano la storia della nostra associazione e sono una fetta importante della storia d'Italia». zSono qui - gli ha fatto eco il

consigliere nazionale Corrado Bassi - in rappresentanza di tutti quei ragazzi che 70 anni fa una politica cinica e vertici militari insipienti sbatterono all'inferno. Quando tornarono non sciopero ma contribuirono alla ri-

nascita dell'Italia». Bassi ha portato i saluti del presidente nazionale Sebastiano Favero. La festa di ieri a Pianello è stata anche l'occasione per dimostrare il grande cuore delle penne nere. Al termine della cerimonia è sta-

to consegnato il premio Fondazione Arturo Govoni (capitano che fondò la sezione piacentina di cui fu uno storico presidente). Quest'anno l'assegno di mille euro (messo a disposizione dal gruppo alpini di Pianello) è an-

dato all'associazione Una scuola da favola. A consegnarlo è stato il capogruppo Mario Aradelli. «Tutto ciò che facciamo - ha detto la presidente del sodalizio Sabina Veneziani - lo facciamo per solidarietà». L'associazione è composta da genitori di bambini in età scolare e aiuta l'istituzione scolastica e l'amministrazione comunale sostenendone le attività. «Questo contributo - ha detto la presidente - ci servirà per migliorare lo spazio esterno della scuola materna». I lavori partiranno già entro i prossimi giorni. Un grazie il capogruppo Aradelli lo ha rivolto a tutte le persone che hanno lavorato per la buona riuscita della festa. Tra chi ha dato una mano i volontari della Pro loco hanno allestito il grande pranzo in piazza che ha rappresentato il momento di socialità tra gli alpini e tutti i pianellesi che hanno condiviso con loro questo grande momento di festa.

Mar Mil